

L'anno scorso tramite conoscenze siamo venuti a contatto con l'associazione Chernobyl 2000 e dopo un breve colloquio abbiamo deciso di ospitare un bimbo ucraino per il periodo estivo, è stata una bellissima esperienza che abbiamo poi ripetuto nel periodo invernale.

Il piccolo Alosha ha 10 anni è un bimbo tranquillo e molto intelligente. La prima volta, per qualche giorno, si sono verificati piccoli problemi di comunicazione vista la differenza tra le due lingue ma un po' alla volta il piccolino è riuscito ad integrarsi nella nostra coppia e nella cerchia di amici e conoscenti.

Abbiamo passato dei momenti davvero gioiosi con lui come quando lo sentivamo ridere fragorosamente perché sbagliavamo la pronuncia delle parole russe che ci insegnava oppure perché non riuscivamo a trovarlo quando giocavamo a nascondino.

Vederlo felice è davvero gratificante perché ci siamo resi conto che questi bimbi, per fortuna malgrado la situazione in cui vivono, riescono ad essere felici e a divertirsi spesso davvero con poco.

A Natale ad esempio abbiamo ricostruito con del semplice cartone la macchina del suo cartone animato preferito e lui per giorni era tutto fiero e soddisfatto come se avessimo fatto chissà cosa e ancora adesso al telefono ci chiede se c'è ancora la sua macchina. In Italia pochi bimbi della sua età sarebbero così felici per una macchina di cartone.

Col passare del tempo e con una maggiore comprensione della lingua ci siamo resi conto da piccole cose che per lui sono importanti e che cerca di inserirsi nelle dinamiche familiari per sentirsi sempre di più parte della famiglia perché è proprio ciò che a lui manca.

Alla sera ad esempio Alosha ama mettersi sul divano in mezzo a noi per giocare e per essere coccolato. Al mattino fa apposta a non alzarsi perché sa che in quel modo giochiamo con lui al fine di farlo alzare. Questi bambini a volte sembrano fare molto i "duri" ma in realtà quando ricevono le coccole e le attenzioni sono molto contenti.

C'è da aggiungere che come tutti i bimbi anche lui è un po' furbone e cerca sempre di "schierarsi" con chi in quel momento lo asseconda per farsi accontentare in ciò che vuole.

Ci sono davvero tanti episodi in cui si creano dei momenti di complicità veramente belli, come ad esempio quando deve cercare le strade con il navigatore. Infatti una volta impostata la via ci divertiamo a chiedere a lui dove dobbiamo andare, il piccolo molto "responsabilmente" prende in mano il navigatore e con i vocaboli che conosce fornisce le indicazioni. Arrivati a destino ha una espressione molto fiera per aver raggiunto l'obiettivo.

Quando parte lascia davvero un grande vuoto e soprattutto i primi giorni vedere la cameretta con tutti i suoi giochi ma senza di lui è molto triste. Sappiamo però che poi ritorna e tutto ricomincia di nuovo con sempre maggiore intensità.

Diventiamo un po' alla volta un punto di riferimento che può aiutarlo a crescere nei limiti del possibile più sicuro e sereno.

Queste esperienze sono sicuramente importanti per la vita di questi bimbi perché sono contenti di sapere che possono tornare e ritrovare le loro cose e l'affetto delle persone che li hanno ospitati ma senza dubbio arricchiscono tantissimo anche chi li ospita e direi che danno molto di più a noi.

Siamo veramente felici di vivere questa esperienza insieme al piccolo Alosha! Ogni giorno è speciale!

Simona e Simone